

**Aziende Estrattive operanti in concessione amministrativa nel Comune di Botticino zona sx Rino**

Comune di Botticino (BS)



Ufficio Protocollo

Nr. 0011802 Data 16/09/2015

Tit. 11.2 - E - Uff. 12

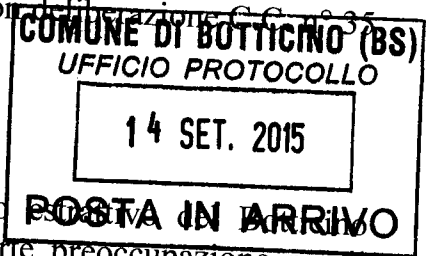
UOC: 1

Botticino li, 14.09.2015

Ill.mo

Sig. Sindaco, Marchese Donatella  
del Comune di Botticino

**Oggetto:** Osservazione alla Variante non sostanziale al progetto di gestione produttiva dell'Ambito A.T.E. 03 - secondo - decennio adottata con deliberazione C.C. n. 35 del 29.07.2015.



Egr. Sig. Sindaco

Con la presente le aziende operanti all'interno del bacino estrattivo Classico, zona sinistra Rino, intendono manifestarle la loro forte preoccupazione per il futuro del comparto.

Di recente, infatti, è stata proposta una nuova variante al progetto di gestione produttiva dell'ATE 3, che stravolge completamente l'assetto, ormai consolidato da oltre trent'anni, del bacino estrattivo. La pianificazione messa in atto dall'allora Amministrazione Comunale, si era posta come obiettivo quello di costruire un assetto del bacino estrattivo che garantisse prospettive di crescita e sviluppo dello stesso, per un lungo periodo, nel massimo rispetto delle condizioni di sicurezza.

Si scelse pertanto di assegnare lo spazio a disposizione a più aziende di diversa estrazione, distribuendole su due schiere, garantendo loro ampi spazi di manovra.

Quest'assetto ha garantito nel tempo risultati ottimali sia dal punto di vista commerciale quanto in termini di tecniche di estrazione adottate, che di coordinamento fra i diversi operatori.

Il nuovo piano attualmente in adozione, sembra andare in direzione opposta, inserendo tutte le aziende su un'unica schiera e restringendo di fatto le sia larghezze delle unità quanto dei fronti di cava a disposizione.

E' evidente, senza peraltro entrare troppo nei particolari, che c'è un peggioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza, a tutti i livelli.

In più questo è un piano che non ha lunghe prospettive nel tempo. In un'ottica di allargamento del limite areale del piano cave, indispensabile per garantire un futuro al Botticino, sarà comunque necessario realizzare una strada di smistamento in alto.

Tale infrastruttura, dalla indubbia utilità, già adesso avrebbe consentito di mantenere grosso modo gli spazi di manovra attualmente disponibili alle aziende, a tutto vantaggio della sicurezza, ed avrebbe contribuito a creare un assetto duraturo.

L'infrastruttura dell'area servizi poi, è assolutamente indispensabile in un ottica di uno sfruttamento razionale della risorsa, anche per ricollocare quelle infrastrutture che altrimenti sarebbero di impedimento all'avanzamento verso monte di una parte di operatori.

Se si vuole che questa parte del bacino avanzi bisognerà trovare il posto dove collocare queste infrastrutture, per cui, anche in considerazione del recente parere di diniego da parte della soprintendenza per la sua ricollocazione, così come riferito in assemblea pubblica dal segretario comunale, riteniamo possa valere la pena riconsiderare il piano d'ambito

attualmente vigente e cioè il secondo decennio dell'ATE già approvato, che oltre a non ridurre gli spazi a disposizione delle aziende, colloca l'area servizi in una zona non interessata da escavazione per parecchi anni ancorché interna ai profili autorizzati, con una viabilità da realizzare successivamente magari a cura di tutte le aziende in campo.

Le decisioni da prendere sono dunque molto importanti e delicate per il futuro del bacino estrattivo, per questo riteniamo possa essere giusto prendersi più tempo per fare tutte le considerazioni del caso, valutando la possibilità di andare, eventualmente, in ulteriore proroga.

Ci permettiamo, adesso Sig. Sindaco, di fare delle considerazioni di carattere generale.

Il rischio **reale** che si sta correndo è quello di azzerare trent'anni ed oltre di storia del Bacino del Botticino Classico. Trent'anni in cui le aziende in campo sono cresciute, hanno acquisito posizioni di mercato, hanno promosso e fatto conoscere il marmo in ogni posto del mondo. Trent'anni in cui si sono formate, a tutti i livelli, competenze di eccellenza, a partire dalla formazione del personale di cava, effettuata sempre in stretta collaborazione con gli organismi di vigilanza competenti. Trent'anni durante i quali il bacino è cresciuto divenendo una realtà, come quella che è oggi, ammirata e indicata da tutti come modello da seguire per le tecniche estrattive e la capacità di coordinamento messa in campo fra le aziende. Tutto questo vorrà dire qualcosa?

E poi ci chiediamo davvero se una procedura ad evidenza pubblica non potesse essere evitata. In fin dei conti stiamo parlando di una risorsa "strategica" per Botticino, e non solo per i considerevoli incassi che ogni anno l'AC introita, ma anche per le ricadute socioeconomiche che ha sulla comunità, che da sempre si identifica e riconosce nel Marmo di Botticino, e soprattutto perché si tratta di un risorsa che non è infinita nel tempo, molto a rischio in quanto deve la sua notorietà alla costante azione delle aziende che la tengono sempre presente ai massimi livelli di mercato.

Risorsa strategica e peculiare, inoltre, in quanto unico esempio al mondo di Marmo tutelato da un marchio d'origine registrato in oltre 20 paesi, ottenuto grazie al lavoro svolto dalle aziende riunite in un consorzio di tutela e promozione di cui fa parte anche l'AC.

Si provi a pensare che danno si avrebbe in termini di notorietà e di immagine, se solo per sei mesi il mercato del Botticino si fermasse, o rallentasse significativamente.

E siamo certi che nuovi concessionari avranno la stessa cura?

E' immaginabile pensare di dover scegliere chi dovrà occuparsi di portare avanti l'immagine del prodotto con procedure ad evidenza pubblica, con il rischio di trovarsi aziende concorrenti del Botticino, o che operino con materiali alternativi, che potrebbero avere l'interesse a sfruttare la notorietà del nostro marmo per collocare o per promuovere sul mercato altri prodotti, magari di minor pregio e valore, rovinando il lavoro costruito in tanti anni? Perché, quando si parla di procedure ad evidenza pubblica effettuate da altre amministrazioni si usa sempre l'appellativo di "beni NON strategici"?

Siamo sicuri che qualora il bene venisse riconosciuto "strategico" non possano essere adottate misure alternative tese a garantire nel tempo la risorsa pubblica e i posti di lavoro?

Si è consapevoli che per tutelare realmente i posti di lavoro e retribuzioni devono essere tutelate le aziende? Si è provato a sentire gli uffici competenti, sia a livello ministeriale che europeo, per capire se in questo caso, fossero possibili misure diverse?

Ecco sono questi i dubbi che nutriamo, ed è vero lo diciamo anche nell'interesse legittimo delle nostre aziende e dei nostri lavoratori, che rimarranno senza tutele, ma lo diciamo soprattutto nell'interesse superiore della collettività che rischia di trovarsi una risorsa danneggiata, o di valore estremamente ridotto, a tutto danno delle generazioni future.

In Fede

Le Aziende operanti nel sinistra Rino:

Cooperativa Operai Cavatori del Botticino Soc. Coop.

COOP. OPERAI CAVATORI  
DEL "BOTTICINO"  
IL PRESIDENTE  
(Rossi Ing. Mario)

La Cima di Bresciani Rodolfo e figli SNC

**LA CIMA**  
di Bresciani Rodolfo e Figli srl  
Via Aldo Moro, 1 - 25080 PAITONE (BS)  
Tel. 030.691732 - Fax 030.6898041  
Cod. Fisc. e P. IVA 00003890175  
Capitale Sociale € 45.000,00 I.V.

Lombarda Marmi Srl

**LOMBARDA MARMI S.r.l.**  
Società a partecipazione familiare  
Via Papa Giovanni XXIII, 23  
25080 REZZATO (Brescia)  
Tel. 030.2791351 - 2 - Fax 030.2792279  
Cod. Fisc. e Part. I.V.A. n.: 03378200178

Marmi Classic Botticino Srl

Marta SAVIO DOMENICO  
m a r m i  
Via N. Castellini, 10 - BRESCIA  
Tel. e Fax 030.3774508 - 030.3367298  
P. IVA: 01519420176

Savio Domenico

*Savio Domenico*

Società Cooperativa Valverde - Escavazione Marmo Botticino

SOC. COOPERATIVA VALVERDE  
ESCAVAZ. MARMO "BOTTICINO"

*G. Valverde*